
Corridoi umanitari: Caritas Italiana, dal 2017 accoglie 1.146 persone grazie a quattro protocolli firmati

Quattro protocolli firmati dal 2017, 1.146 persone (di cui 400 minori) accolti dalla Chiesa in Italia, provenienti prevalentemente da Eritrea, Somalia, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Sudan, Siria, Iraq, Afghanistan, Yemen. Questi i numeri dell'impegno di Caritas italiana attraverso i corridoi umanitari. Si tratta di donne, uomini e bambini in situazioni di pericolo, spesso in fuga da molti anni, rifugiatisi nei campi profughi dei Paesi limitrofi, in Etiopia, Giordania, Niger, Turchia e Pakistan. Sono persone nella stessa condizione di quelle che, nella disperazione, non vedendo altre alternative, si mettono nelle mani dei trafficanti e tentano la traversata del Mediterraneo o altre rotte altrettanto pericolose. Per un decimo sono donne con bambini; quasi un terzo ha subito tortura; altrettanti sono vittime di persecuzione; uno su dieci è un malato grave o disabile. Poco meno della metà presenta, a causa di storie drammatiche, fragilità psicologiche. Sono queste le sorelle e i fratelli a cui hanno aperto le porte, in questi anni, 62 diocesi italiane. Non si tratta solamente di dare una casa e un futuro ai rifugiati, ma di mettere alla prova la propria capacità di accoglienza. Ogni comunità che ha accolto e accoglie una persona o una famiglia è stata preparata dalla sua diocesi e da Caritas Italiana. Si è favorita la conoscenza, si sono promosse, già prima dell'arrivo dei migranti, le relazioni fra le comunità accoglienti e gli accolti. Sono nate esperienze che hanno lasciato un segno nei singoli e aiutato le comunità a crescere e a essere lievito sui territori. "Il 99% delle persone accolte ottiene lo status di rifugiato. L'80% ha già concluso positivamente il suo percorso di integrazione, anche grazie alle centomila ore di lingua italiana impartite, all'impegno di 120 operatori Caritas e al supporto di 400 famiglie 'tutor'", si legge in un comunicato della Caritas. Grazie ai corridoi universitari, gli studenti rifugiati arrivati in Italia nel corso delle quattro edizioni, dal 2019, sono 140, supportati o accolti in 32 diocesi.

Filippo Passantino